

MAURIZIO ANGELILLO

UNA VITA IMPERFETTA



**DIRETTORE TESTATA
GIORNALISTICA,
RESPONSABILE
RADIONORBA NOTIZIE**

RECENSIONE: UNA VITA “IMPERFETTA”

Questo libro ci ha sin da subito colpito per il titolo, perché rappresenta una verità che ad oggi tutti dovrebbero accettare. Si tratta di un percorso che non sempre rispetta le nostre aspettative e presenta ostacoli che dobbiamo essere in grado di riconoscere e trovare la giusta strategia per affrontarli. Questo libro “vivente” parla della storia di Maurizio Angelillo che sin dal momento in cui è nato si è trovato di fronte ad un’enorme difficoltà familiare: suo padre aveva una grave malattia e per potersi procurare delle cure l’unica scelta era quella di vendere la casa, pur di non mettere a disagio la propria famiglia sceglie di non curarsi e dopo 6 mesi perde la vita, ancor prima che Maurizio nascesse. Nel periodo in cui ha frequentato le scuole medie ha cominciato a sviluppare la passione verso la letteratura, questo grazie al suo professore che ogni settimana assegnava come compito la lettura di un giornale e una successiva recensione. Per la sua situazione economica poco agiata non è mai riuscito ad acquistarne uno, ma nonostante questo come soluzione ascoltava il telegiornale o la radio prendendo nota degli avvenimenti più importanti. Questo suo interesse gli condiziona anche la scelta della scuola superiore. Mentre sua mamma voleva che frequentasse la ragioneria per avere un futuro certo, lui sia per l’infatuazione per una ragazza sia per la letteratura, sceglie il liceo classico. In questo periodo, quando aveva solo 17 anni, riceve una proposta da ex liceali per una collaborazione ad un giornale, lui non si tira indietro e in seguito collabora anche con IL MEZZOGIORNO e LA GAZZETTA. Con la laurea in lettere si trovava ad un passo dal realizzare il suo sogno che però svanisce momentaneamente perché non riceve nessuna chiamata. Nonostante questo periodo buio non si fa abbattere, si trasferisce a Roma e collabora con TG NORBA dove negli anni successivi diventa vicedirettore e direttore. Questa storia ci insegna a non risparmiarci mai e dare sempre il massimo, così che se il piano A fallisce abbiamo un’alternativa. La vita è fatta di scelte, a volte rincorriamo un obiettivo senza sapere che però ne raggiungeremo un altro. Ci sentiamo di consigliare questo “libro vivente” poiché il protagonista è stato in grado di trasmetterci forza, determinazione ma soprattutto speranza e che nonostante il percorso della vita non sia lineare, è fondamentale non abbattersi e trovare sempre una motivazione per andare avanti.

-Le sportive